

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6313 del 07/12/2022
Oggetto	PROCEDIMENTO N.7741. CONDOMINIO ELIOS. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO DI PRESA E UNO DI RE-IMMISSIONE DA DESTINARE AL FUNZIONAMENTO DI UN IMPIANTO GEOTERMICO A CIRCUITO APERTO MEDIANTE DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA PRESSO CONDOMINIO ELIOS, COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MO)
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6603 del 06/12/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno sette DICEMBRE 2022 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

OGGETTO: PROCEDIMENTO N.7741. CONDOMINIO ELIOS. AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO DI PRESA E UNO DI RE-IMMISSIONE DA DESTINARE AL FUNZIONAMENTO DI UN IMPIANTO GEOTERMICO A CIRCUITO APERTO MEDIANTE DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA PRESSO CONDOMINIO ELIOS, COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MO) - REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001, ART. 16

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con domanda registrata al protocollo con n. PG/2022/105514 del 27/6/22, il CONDOMINIO ELIOS (C.F. 94079960368), ha chiesto l'autorizzazione alla perforazione di un pozzo di presa e uno di re-immissione da destinare al funzionamento di un impianto geotermico a circuito aperto mediante derivazione di acqua pubblica sotterranea, da realizzare su terreno di pertinenza del Condominio Elios sito in via Eugenio Zanasi n° 22, Comune di Castelnuovo Rangone (MO), censito al foglio 22, particella 227 del medesimo Comune;

- con domanda registrata al protocollo con n. PG/2022/105538 del 27/06/2022 il richiedente ha presentato domanda di Autorizzazione allo scarico delle acque estratte e utilizzate per scopi geotermici;

- l'opera da realizzare è costituita da un impianto con pompa di calore a scambio geotermico con acqua di falda (cosiddetto "open loop"), da realizzarsi tramite:

1) un pozzo di presa, situato dietro l'edificio in prossimità dei garage, di profondità massima 70 m da p. c., diametro interno di 250 mm, tratto filtrante tra 58 m e 64 m di profondità, elettropompa sommersa con portata massima di 8 l/s e prelievo annuo stimato di 24.560 mc;

2) un pozzo di re-immissione, situato nel parcheggio davanti all'edificio in prossimità dell'incrocio tra via della Repubblica e via Zanasi, di profondità massima 70 m da p. c., diametro interno pari a 250 mm, provvisto di gruppo di pompaggio in grado di garantire l'iniezione della stessa quantità di acqua captata dal pozzo di presa con una pressione sufficiente a equalizzare il carico artesianesimo della falda.

Il progetto prevede inoltre la sostituzione dell'attuale caldaia a gas con una pompa di calore di potenza pari a 180/200 kW in grado di coprire l'intero fabbisogno energetico dell'edificio (sia riscaldamento che raffrescamento).

- la richiesta di perforazione per la posa dell'impianto geotermico sopra descritto è corredata da idonea documentazione tecnica, comprendente una relazione tecnica ed uno studio idrogeologico a firma di Tecnico abilitato iscritto all'Ordine dei Geologi;

ACCERTATO che:

- Il richiedente dovrà dare comunicazione all'ente scrivente circa l'inizio e la presunta fine dei lavori;

- al termine dei lavori il richiedente dovrà rilasciare dichiarazione attestante che i lavori sono stati eseguiti secondo gli elaborati sottoposti all'esame di codesta Agenzia senza modifiche rispetto a quanto previsto nella domanda;

- l'esecuzione di opere difformi rispetto agli elaborati sottoposti all'esame di codesta Agenzia o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalle

vigenti disposizioni legislative;

- le perforazioni dovranno rispettare le distanze da proprietà e reti di servizio, secondo quanto previsto dal Codice Civile e dal Regolamento Comunale vigente;

- dovranno essere preventivamente chiesti e ottenuti eventuali titoli edilizi nel rispetto dei vigenti regolamenti urbanistici ed edilizi, se necessari o dovuti;

- rimangono in capo ai tecnici progettisti la corretta esecuzione dei lavori di tutto l'apparato tecnico/idraulico previsto nell'impianto geotermico medesimo, nonché la garanzia e l'efficienza nel tempo, di un suo corretto ed adeguato funzionamento;

VERIFICATO che:

- il richiedente ha versato in data 08/03/2022 € 230 a titolo di spese di istruttoria per la domanda di concessione;

- sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 221 del 20/07/2022, è stato pubblicato l'estratto della domanda di concessione e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

DATO ATTO che:

- per quanto riguarda il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po di cui all'art. 9 del R.R. 41/2001, ordinato a verificare la compatibilità della utilizzazione con le previsioni dei Piani di Tutela della risorsa idrica ed al controllo sull'equilibrio del bilancio idrico, la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. "Direttiva Derivazioni" (delibera 8/2015, aggiornata dalla delibera 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. "Metodo Era", definiti dalla medesima direttiva;

- ai sensi dell'art. 6 della delib. n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, la Direttiva Derivazioni si applica a tutte le istanze di nuova derivazione e di rinnovo ricadenti nell'ambito territoriale di tutti i bacini idrografici del Distretto idrografico del Fiume Po;

CONSIDERATO che, in attesa dell'approvazione del II° aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 - 2027, il Segretario Generale facente funzione dell'Autorità ha adottato, con decreto n. 94/2022, le misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione del Piano di bacino e comunque per un periodo non superiore a tre anni;

VISTA la D.G.R. n. 2293/2021 "Terzo ciclo di Pianificazione 2022-2027: Presa d'atto degli elaborati costituenti il contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini del riesame dei Piani Di Gestione Distrettuali 2021-2027 dei Distretti Idrografici del Fiume Po e dell'Appennino Centrale";

ACCERTATO che secondo i criteri del c.d. "Metodo Era", tenuto conto dei sopra citati contributi regionali contenuti nella D.G.R. 2293/2021, la derivazione di cui trattasi ricade nel settore "REPULSIONE" ed è pertanto da ritenersi compatibile con il Piano di gestione del Distretto idrografico Padano con prescrizioni e subordinata a monitoraggi sito specifici;

ACQUISITO, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 41/2001, con prot. PG/2022/0164260 del 6/10/2022, il parere favorevole del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica della Provincia di Modena, relativamente alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa idrica con le disposizioni dei piani di livello provinciale. Sulla base delle

perplessità esposte nel medesimo parere, da considerarsi atto endoprocedimentale dell'istruttoria, il richiedente ha inoltre prodotto una revisione degli allegati tecnici a firma di Tecnico abilitato iscritto all'Ordine dei Geologi, chiarendo quanto segue:

Con riferimento alla richiesta di autorizzazione alla perforazione e concessione alla derivazione acque sotterranee per conto del condominio Elios Castelnuovo Rangone (rif. procedimento MO22A0060 - 7741/S) ed al parere della Provincia di Modena siamo a trasmettere la revisione dei documenti precedentemente inviati: relazione tecnica e studio idrogeologico, con le correzioni ed integrazioni richieste.

In particolare, si specifica che la relazione tecnica è stata modificata a pag. 11 per correggere il paragrafo che erroneamente indicava l'interessamento dell'acquifero A1 invece che A2. Inoltre, lo studio idrogeologico ora riporta l'ubicazione dei pozzi 219FP625 e 219FP626, le cui stratigrafie entrambe prodotte dall'Università di Modena, sono state consultate tramite la cartografia geologica della Regione Emilia-Romagna (cfr. <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/geologia/cartografia/webgis-banchedati/banca-dati-prove-geognostiche-regione-emilia-romagna>).

La perforazione dei nuovi pozzi consentirà di fornire una stratigrafia dettagliata dei terreni in esame utile alla definizione di un modello idrogeologico che consenta di verificare "la non interferenza negativa dell'intervento con i pozzi già concessionati a valle dell'area in esame", oltre che alla elaborazione di una indagine preventiva ai sensi dell'art. 104 del D.Lgs. 152/2006 che comprenda "le analisi circa la direzione dell'acqua di falda e del gradiente piezometrico e la valutazione dell'idoneità della falda al prelievo e della capacità ricettiva della stessa, delle temperature delle acque di prelievo e di re-immissione individuando gradienti termici con valutazione dell'interferenza tra prelievo e re-immissione per quel che concerne le temperature della falda, con definizione dei "plume" termici". Le perforazioni saranno supervisionate dal geologo scrivente per il rispetto delle prescrizioni che saranno impartite in fase di autorizzazione, oltre a quelle già contenute nel citato parere della Provincia di Modena.

VISTI:

- il T.U. n. 1775/1933;
- il Regolamento Regionale n. 41/2001;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.;
- il Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40/2005;
- la L.R. n. 3/1999;
- le D.G.R. n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n.1195/2016;
- la L.R. n. 13/2015;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i. e la L.R. n.26/2004;
- il D.Lgs. n. 33/2013;
- la D.D.G. 130/2021 e la D.G.R. n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale di Arpae;
- la D.D.G. n. 75/2021 - come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. 108/2022 con la quale la dott.ssa Valentina Beltrame è stata nominata responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni del SAC di Modena;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria tecnica ed amministrativa esperita e del progetto tecnico presentato, che l'autorizzazione alla perforazione di un pozzo di presa e uno di re-immissione da destinare al funzionamento di un impianto geotermico a circuito aperto mediante derivazione di acqua pubblica sotterranea possa essere rilasciata, sotto l'osservanza delle prescrizioni e limitazioni indicate nei successivi articoli;

DATO ATTO che:

- la Responsabile del procedimento, ai sensi della L. n. 241/1990 è la dott.ssa Angela Berselli, Responsabile dell'Unità demanio idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;
- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Marina Mengoli Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);
- della regolarità amministrativa del procedimento;

per quanto precede:

DETERMINA

a) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune di Castelnuovo Rangone (MO), il CONDOMINIO ELIOS (C.F. 94079960368), alla perforazione di un pozzo di presa e uno di re-immissione da destinare al funzionamento di un impianto geotermico a circuito aperto mediante derivazione di acqua pubblica sotterranea, da realizzare su terreno di pertinenza del Condominio Elios sito in via Eugenio Zanasi n° 22, Comune di Castelnuovo Rangone (MO), censito al foglio 22, particella 227 del medesimo Comune;

b) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione trasparente";

c) **di stabilire** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;

d) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne viene consegnata al concessionario una copia;

e) **di disporre il rispetto** delle prescrizioni relative allo scarico della risorsa idrica prelevata nel corpo idrico sotterraneo, di cui alla prevista Autorizzazione allo scarico ex art. 104 comma 2 del D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152;

f) **di definire** nell'articolato che segue le caratteristiche della perforazione e le condizioni a cui le stesse sono subordinate, in base a quanto richiesto nella domanda di autorizzazione e ai documenti tecnici di progetto, a quanto contenuto negli atti richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEI POZZI

1.1 POZZO DI PRESA

- foglio 22 mappale 227 NCT Comune di Castelnuovo Rangone (MO);
- coordinate piane U.T.M. RER fuso 32*: **X=654.088 Y=935.048;**

Caratteristiche tecniche:

- modalità di perforazione: a distruzione di nucleo ($\varnothing$ =mm 500) a circolazione inversa;
- diametro della tubazione interna $\varnothing$ =mm 250;
- l'intercapedine tra la tubazione e le pareti del foro sarà sigillata mediante la posa in opera di bentonite idrogonfiante o altro materiale idoneo;
- profondità massima 70 m da p.c.;
- tratto filtrante in ghiaio fine ($\varnothing$ =mm 2-5) siliceo e ben lavato, situato tra 58 m e 64 m da p.c. in corrispondenza del complesso acquifero A1;
- intervallo filtrante attrezzato con filtri a spirale continua (tipo johnson o simili), in acciaio, con luce di ampiezza compresa tra 0,75 mm e 1,5 mm;
- elettropompa sommersa con portata massima di prelievo 8 l/s, collegata alla superficie con condotta di mandata di diametro minimo $\varnothing$ =2,5'', dotata di apposita giunta stagna e di regolatore di portata;
- volume massimo derivato: 24.560 mc/anno, distribuiti nel periodo tra ottobre e marzo;

1.2 POZZO DI RE-IMMISSIONE

- foglio 22 mappale 227 NCT Comune di Castelnuovo Rangone (MO);
- coordinate piane U.T.M. RER fuso 32*: **X=654.066 Y=935.084**;

Caratteristiche tecniche:

- modalità di perforazione: a distruzione di nucleo ($\varnothing$ =mm 500) a circolazione inversa;
- diametro della tubazione interna $\varnothing$ =mm 250;
- l'intercapedine tra la tubazione e le pareti del foro sarà sigillata mediante la posa in opera di bentonite idrogonfiante o altro materiale idoneo;
- profondità massima 70 m da p.c.;
- re-immissione all'interno del medesimo intervallo acquifero/corpo idrico di prelievo;
- gruppo di pompaggio, a monte del pozzo, con caratteristiche necessarie a re-immettere il flusso idrico ad una pressione sufficiente ad equalizzare il carico artesianesimo dell'acquifero;
- filtro a spirale continua in acciaio, con dreno filtrante, posto in corrispondenza dell'intervallo di re-immissione (analogo all'intervallo captante del pozzo di presa);
- volume re-immesso: 24.560 mc/anno;

Art. 2 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE PER OGNI POZZO

2.1 I lavori dovranno essere eseguiti secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio. Si fa altresì riferimento alle Norme UNI 11590/2015.

2.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eventuali eruzioni di gas. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S.A.C. di ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

2.3 La perforazione dovrà essere effettuata preferenzialmente con tecnica a rotazione con distruzione di nucleo a circolazione diretta di fluido di perforazione. I fluidi di perforazione ammissibili sono costituiti da acqua o da fanghi a base di acqua o bentonite con additivi biodegradabili, con espresso **divieto di utilizzo di polimeri non biodegradabili**, come prescritto anche nel citato parere della Provincia di Modena.

La stratigrafia di dettaglio rilevata durante la perforazione dovrà essere trasmessa ad ARPAE.

2.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare possibili

inquinamenti anche accidentali dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

2.5 Al termine della perforazione, per evitare il rischio di contaminazione degli acquiferi, si dovrà provvedere a ricreare/garantire la separazione tra le falde in corrispondenza delle perforazioni.

2.6 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni potranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

2.7 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa.

2.8 Le acque di risulta dalle perforazioni delle sonde potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede;

2.9 Entrambi i pozzi dovranno essere dotati di **avampozzo con botola** ispezionabile. Il pozzo di re-immissione, data la sua collocazione in un'area di parcheggio di pubblico accesso, dovrà essere dotato di botola carrabile e opportunamente segnalato.

2.10 Dovrà essere installato un **contatore volumetrico** in grado di misurare il volume annuo di acqua prelevata e quello reimpresso, nonché sistemi di rilevazione della **temperatura** delle acque di falda.

2.11 L'impianto di scambio termico dovrà presentare specifiche tecnico-costruttive tali da preservare le caratteristiche fisiche ed idrochimiche dell'acqua estratta incluse incluse rilevanti variazioni di temperatura (ΔT max = 10 °C rispetto alla temperatura media stimata di 13 °C).

2.12 Eventuali ed imprevisti effetti avversi dovranno essere resi noti alla Scrivente Arpae (Servizio Territoriale Area Centro Sezione Modena, Distretto di Modena, Servizio Sistemi Ambientali, Servizio demanio idrico).

2.13 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare significativamente il sito di ubicazione dei punti di perforazione, o modificare in maniera rilevante (ovvero comportante una nuova valutazione tecnico-ambientale dell'intervento nel suo complesso) il progetto autorizzato, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio; in tal caso, il Titolare dell'autorizzazione, potrà riprendere i lavori solo dopo l'avvenuto rilascio di atto della Scrivente Agenzia con provvedimento autorizzativo di variante.

2.14 Dovranno essere altresì rispettate le prescrizioni tecniche contenute nell'atto rilasciato dall'ufficio Aua ed Autorizzazioni Settoriali di Arpae SAC Modena.

Art. 3 - COMUNICAZIONI

3.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE - S.A.C. di Modena - Unità Demanio Acque,

e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- data di inizio dei lavori di perforazione;

3.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio S.A.C. di ARPAE la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione, contenente:

- ▶ le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- ▶ esatta ubicazione del manufatto su planimetria catastale;
- ▶ diametro e profondità dei pozzi, tecnica utilizzata per la perforazione;
- ▶ caratteristiche costruttive degli avampozzi e del contatore volumetrico prescritti;
- ▶ la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e dello spessore dei litotipi (documento da firmata a cura di Tecnico abilitato iscritto all'ordine dei Geologi);
- ▶ la **scheda pozzo** per entrambi i pozzi da perforare, secondo il modello fornito da codesta Agenzia.

▶ Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire significativa ed esauriente documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione delle opere in progetto.

3.3 le perforazioni, in quanto spinte a profondità maggiori di 30 m dovranno altresì rispettare gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, consistenti, in sintesi, nella comunicazione di avvio dei lavori di perforazione all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio ed all'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di una relazione sui risultati della ricerca geognostica, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>

Art. 4 - TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di criticità idraulica, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione dovrà essere provvista di

adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo l'Amministrazione concedente.

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni e al ripristino dello stato originario dei luoghi;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni inerenti le caratteristiche tecniche delle opere contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza.

Art. 7 - RICORSI

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D.lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
di ARPAE Modena

Dott.ssa Valentina Beltrame

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.